

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale

NUMERO 4

28 APRILE 1977

Comunicato del Consiglio Permanente

L'Ufficio Informazioni della C.E.I. ha diramato alla stampa, in data 28 marzo 1977, il seguente comunicato, che il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha emesso a conclusione della sessione ordinaria, tenuta a Roma dal 21 al 24 marzo scorso.

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito a Roma, in sessione ordinaria, dal 21 al 24 marzo corrente.

Nel corso dei lavori, il Consiglio ha inviato un telegramma a Sua Santità Paolo VI, esprimendo viva gratitudine per la paterna accoglienza riservata alle Conferenze Episcopali regionali, in occasione delle visite *ad limina*.

Nel telegramma, i Vescovi hanno rivolto al Santo Padre un vivissimo pensiero di partecipazione alla sofferenza di tutta la Chiesa, e in particolare della Chiesa Congolese, per l'assurda uccisione del Cardinale Emile Biayenda.

1. - La principale attenzione del Consiglio Permanente è stata dedicata alla preparazione della XIV Assemblea Generale dell'Episcopato, che si svolgerà a Roma dal 9 al 14 maggio prossimo. L'Assemblea studierà il tema « Evangelizzazione e Ministeri »; completerà in questo modo la riflessione sull'attività pastorale che la Chiesa in Italia ha avviato fin dal 1973, con il programma: « Evangelizzazione e Sacramenti ».

I Vescovi del Consiglio hanno sottolineato le accentuazioni che sta assumendo lo studio del tema « Evangelizzazione e Ministeri », convenendo sulla opportunità di esaminare gli aspetti pastorali del Sacramento dell'Ordine e i connessi problemi riguardanti la vita dei presbiteri, le vocazioni e i seminari; nella luce della ministerialità di tutta la Chiesa, inoltre, sarà approfondita la dottrina sui ministeri laicali, in rispondenza alle esigenze che provengono dalla odierna situazione pastorale.

2. - Il Consiglio ha trattato, poi, altri importanti argomenti posti all'ordine del giorno:

— sul problema della droga in Italia e sui riflessi che il drammatico fenomeno ha per l'impegno pastorale, ha riferito l'Arcivescovo di Cagliari, Mons. Giuseppe Bonfiglioli;

— le esigenze della pastorale per i giovani in servizio di leva sono state illustrate dall'Ordinario Militare, Mons. Mario Schierano;

— il Segretario della Sacra Congregazione per la Dottrina della fede, Mons. Jérôme Hamer, ha richiamato l'attenzione su alcuni movimenti che promuovono da anni nuove esperienze di spiritualità cristiana;

— l'Arcivescovo di Siena, Mons. Mario J. Castellano, ha fatto una comunicazione sulle prospettive pastorali che vanno emergendo dal processo della unificazione europea;

— sulle leggi urbanistiche in materia di edifici di culto e di edifici destinati a finalità religiose, è intervenuto il Segretario della Pontificia Commissione per l'Arte Sacra, Mons. Pietro Garlato.

3. - Con particolare interesse il Consiglio ha ascoltato dal Segretario degli Affari Pubblici della Santa Sede, Mons. Agostino Casaroli, una informazione aggiornata sull'andamento delle trattative per la revisione del Concordato.

Chiamati a dare il loro responsabile contributo in materia, per quanto di loro competenza, i Vescovi hanno confermato la volontà di collaborare alla ricerca delle soluzioni più adatte a favorire la pace religiosa e la sana collaborazione tra Stato e Chiesa nel nostro Paese.

I Vescovi hanno espresso il loro parere sui principali problemi della trattativa, sottolineando le esigenze connesse sia con i fondamentali diritti costituzionali di libertà ed eguaglianza, sia con la missione pastorale della Chiesa, alla luce del Concilio Ecumenico Vaticano II.

4. - I Vescovi hanno quindi preso in serio esame le più pressanti difficoltà in cui continua a dibattersi il nostro Paese.

Nella persistente gravità della crisi economica, che sembra bloccare la prospettiva di ripresa, si inserisce il dramma crescente degli emarginati, dei disoccupati e dei sotto occupati e, anche a causa della incertezza delle attività produttive, tende a ridursi la fiducia per una effettiva sicurezza sociale.

Riemerge, in questo contesto, la spinta paurosa alla violenza, con le più assurde espressioni.

E' una violenza dai molti volti: il volto della rabbia dei disperati e degli emarginati, non di raro sostenuta da una strumentalizzazione amara e sconsolante; il volto di una delinquenza che ha perduto ogni senso dei valori e attenta freddamente al primario diritto alla vita; il volto della criminalità organizzata sulla strada, nelle scuole, nelle università, nelle fabbriche; il volto di una violenza subdola e raffinata, che agisce sull'opinione pubblica e sui cittadini, fino a svuotare la coscienza morale di fronte alle primarie responsabilità personali e sociali, quali sono le responsabilità riguardanti l'accoglienza e la difesa della vita fin dal grembo materno.

I Vescovi richiamano particolarmente l'attenzione dei cristiani sulla necessità di esaminare e di rimuovere le complesse cause che stanno alla radice delle diverse forme di violenza. Invitano inoltre a collaborare con tutta dedizione e costanza per una pacificazione reale nel nostro Paese, che sia fondata sulla tolleranza, sulla solidarietà e sulla giustizia e sia ravvivata dagli inesauribili valori della fraternità cristiana.

Su questo piano, i Vescovi non possono nascondere la loro amarezza e la loro protesta per il ripetersi di atti di violenza preordinati a colpire, con incredibile accanimento, tutto ciò che è sacro e cristiano: persone, movimenti, edifici e istituzioni. Quanto sta avvenendo può senza dubbio essere indice dell'intolleranza aggressiva di gruppi minoritari, ma sembra trovare esca in un più ampio movimento, che non può non essere motivo di seria preoccupazione per la Chiesa e per la sua missione nel nostro Paese.

Ai Confratelli nell'Episcopato maggiormente esposti a simili sofferenze, alle associazioni e ai movimenti giovanili di ispirazione cristiana, ai fratelli nella fede più colpiti dall'aggressione in atto, il Consiglio Permanente esprime un particolare pensiero di solidarietà, ricordando a tutti la raccomandazione dell'Apostolo: « Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male » (*Rm* 12, 21).

Per tutte le vittime dell'assurda violenza, per quanti hanno perso la vita nell'adempimento del loro servizio, per i familiari rimasti nel pianto, i Vescovi chiedono raccoglimento e preghiera, perché dal loro sacrificio si sappiano trarre con urgenza precisi impegni morali.

5. - Con viva attenzione i Vescovi si sono soffermati a considerare la situazione dei giovani nella società e nella Chiesa.

Per quanto complessa e, per certi aspetti, contraddittoria possa essere l'attuale condizione del mondo giovanile, come è apparso anche in occasione delle più recenti manifestazioni in tutto il Paese, il Consiglio Permanente invita le Chiese locali al discernimento, alla comprensione, alla sollecitudine per le nuove generazioni. Invita altresì a trovare nella Chiesa nuovo spazio di partecipazione e di corresponsabilità per i giovani, in un costante dialogo ed in una crescente comunione di fede.

In questa prospettiva, il Consiglio raccomanda fin da ora anche la partecipazione, ai debiti livelli, alla celebrazione del prossimo Sinodo dei Vescovi, che avrà come tema: « La catechesi nel nostro tempo, con particolare riferimento alla catechesi dei fanciulli e dei giovani ».

6. - Motivi di particolare conforto sono stati rilevati dal Consiglio Permanente: il rinnovato e dichiarato impegno dei cristiani per la accoglienza della vita fin dal grembo materno; la testimonianza cristiana data pubblicamente e coraggiosamente da associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali sul piano assistenziale e sul piano sociale; la nuova capacità di molti cristiani di inserirsi ai vari livelli nelle diverse strutture della partecipazione democratica, con spirito di servizio e di fede; la dedizione dei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose all'opera di rinnovamento ecclesiale, in atto soprattutto sul piano della Evangelizzazione, della Liturgia e della promozione umana.

Esaminata la vivacità di iniziative che si stanno moltiplicando in tutto il Paese in seguito al Convegno « Evangelizzazione e promozione umana », il Consiglio ha confermato ancora una volta la volontà di procedere fiduciosamente nel promuovere opportuni approfondimenti e concrete realizzazioni pastorali a tutti i livelli, secondo le esigenze delle diverse situazioni e con un autentico spirito ecclesiale.

Allo scopo di favorire lo sviluppo ordinato di tali iniziative, il Consiglio ha approvato il documento che costituirà la presentazione ufficiale degli Atti del Convegno, in corso di stampa.

Il documento ha valore orientativo per una oggettiva interpretazione del Convegno romano e per gli impegni ecclesiali che ne sono derivati.